

# CAMPERISTI SOTTO ACCUSA

MARTEDI 31 DICEMBRE 1991

**L'ASSEDIO**  
**DEGLI SCIATORI**

*La competenza invade la val di Fassa Trafficanti canonici e smog in tutte le stazioni sciistiche*



Primopiano ALTO ADIGE 3

## QUEI TURISTI MOTORIZZATI «O vai a piedi o stai a casa»

Che l'«affetto città» in montagna - tanto pervicacemente perseguito dagli amministratori locali e provinciali - avrebbe finito per distruggere il paesaggio, la sua dimensione alternativa, le sue frequenze per turismo e gli interessi di chi la montagna abita e vive, è stato più volte scritto. Come a livello più generale è stato più volte anticipato (proprio recentemente sul nostro giornale) da un lucido intervento del prof. Antonio Secchi che si lamenta per il fatto che le automobili hanno raggiunto un'intensità tale (siamo ad una ventata ogni due persone) da rendere inevitabile l'autoraliario.

Così a Madonna di Campiglio come a Canazei siamo di fronte alla constatazione che il limite di questo impasse di questo blocco. Il caos è bene dirlo subito: non è questa volta un'emergenza turistica che già si sta risolvendo. La nuova frontiera del turismo è e sarà una gestione che impedisce la minuziosa estrazione delle potenzialità autorali. Il turismo deve ancora liberare le sue strade, asfaltare le sue piste, cambiare cultura nei trasporti.

Leggendo i giornali durante le passate festività abbiamo scoperto che, accanto alla mafia, alla criminalità organizzata, agli spacciatori di droga, agli assassini, sta emergendo una nuova pericolosa figura: il «Camperista».

«L'orda dei camperisti», un centinaio (Alto Adige del 7 gennaio 1992 a pag. 10) si è riversata sull'Alpe di Siusi assieme a «migliaia e migliaia di automobili che ogni giorno si arrampicano lungo la strada che da Siusi arriva fino sull'altopiano» (Alto Adige, stesso articolo...) e chiaramente tutti i problemi sono venuti da questo centinaio di mezzi che hanno intasato ogni posto disponibile mentre le migliaia e migliaia di automobili evidentemente potevano essere ripiegate e messe in tasca dagli altri turisti...

Ma non è tutto: i «camperisti» hanno fatto «incetta di acqua calda prelevandola ai gabinetti pubblici» e «di notte tenevano il motore acceso per riscaldarsi...».

Ora, vien da sorridere al pensiero che qualcuno possa spendere qualche decina di milioni per comprarsi il camper per poi ridursi a fare il «ladro di acqua calda» e, quanto al fatto del motore acceso di notte per riscaldarsi, evidentemente chi accetta questa spiegazione non è mai salito su un camper, forse perché si sentirebbe «sminuito» preferendo considerarsi «turista di qualità»: il riscaldamento sui camper funziona in un altro modo ma, lasciamo perdere, non è il caso di entrare in dettagli tecnici nei confronti di chi cerca solo un capro espiatorio cui addossare la responsabilità degli intasamenti o di tutti gli altri problemi.

Ribaltando i punti di vista i camperisti potrebbero lamentarsi del fatto che c'erano troppi automobilisti, troppe persone di-

# Verdose di auto montagne in coma

## Chiusi per 3 ore gli accessi a Campiglio

TRENTO - Il turismo trentino registra in queste feste natalizie i picchi storici più alti quanto a presenze e afflusso sui campi di neve. Ma nello stesso tempo vacilla sotto i colpi combinati del traffico automobilistico intenso fino al pensionamento della pratica sempre più diffusa del pendolarismo (si dorme in una località, si va a sciare in un'altra) e dei camper, che ormai senza restrizioni legislative, prendono possesso di un piazzale, di una strada o di un parcheggio, per giorni e giorni. Impedendo la rotazione degli altri veicoli, gli impianti di risalita e le piste, i camperisti non rispettano la specificità del territorio alpino, assolutamente non concepito per un'alta densità di automobili, che arriva a Canazei, in val di Fassa, e a Madonna di Campiglio, fra la val Rendena e la valle di Sole. Qui le cose hanno superato la

lunghezza dei colli chilometrici e si paralizzano nel corso della marcia di ieri e stata locale, tanto da costringere il sindaco di Pinzolo a firmare un decreto di chiusura per la strada statale che da Canazei, sopra Pinzolo, porta a Campiglio e per il tratto che da Campo Carlo Magno (per le automobili provenienti da Folgaria) e dalla Valle di Sole scende alla località sciistica. La chiusura della strada è stata resa esecutiva dai vigili urbani all'altezza del ponte di Carosolo ed è entrata in vigore dalle 10 alle 13. L'intasamento è stato accentuato dal fatto che Campiglio e Folgaria sono le uniche località del «Trentino Occidentale», le assime alla Paganella, dove si possa effettuare sciare, dal momento che alle medie quote la neve è quasi inesistente. Su Campiglio (che già di per se registra il tutto esaurito) convergono così tutti gli sciatori di un bacino di utenza vastissimo, che si spinge fino a Innsbruck. Il provvedimento del sindaco di Pinzolo Ruggero Binella ha consentito che nel giro di quattro ore il traffico riuscisse a smaltirsi e ad assestarsi, prima che si ricominciasse il

lunotto e i flussi di ritorno. Ma il problema resta ed è certamente destinato ad aggravarsi nei prossimi giorni, tanto che il comune di Pinzolo ha auspicato che anche gli altri sindaci della Rendena e della valle di Sole prendano provvedimenti restrittivi del traffico. Alle condizioni attuali però, con un turismo qualitativamente sempre più degradato e pendolare, la situazione appare difficilmente risolvibile, se non seguendo la gradualità delle misure preventive dagli ospiti sul territorio, come che si può ottenere solo accorpando il pendolarismo e privilegiando gli ospiti che si fermano per soggiorni medio lunghi o si avvalgono di mezzi pubblici. Gli autobus-navette comunque frequentati, ma vengono scarsamente utilizzati. Una normativa drastica contro l'automobile è comunque necessaria proprio in questi tempi di turisti. Anche in val di Fassa la situazione è al limite di rottura. La strada non è stata bloccata, ma Canazei è stata letteralmente assediata da centinaia di camper.

## Albergatori indispettiti

### «Potevano almeno consultarci»

di Eugenio Valentini  
CAMPIGLIO - Il provvedimento di chiusura della strada che dal ponte di Carosolo scende a Campiglio è stata presa sul crinale di un'emergenza ormai insuperabile, ma facilmente prevedibile. Già nei giorni scorsi i segni premonitori della crisi erano apparsi chiari, ma nulla era stato fatto per fermare sul fondovalle almeno le macchine con gli sci, nelle ore cruciali quando non si raggiungeva una località per soggiornarvi, ma solo per usufruire dei impianti di risalita. Il così stato facile profeta nell'andirivieni che un turista che si immergeva in un'immersione di Campiglio avrebbe fatto per pensare e riflettere su l'immersione della Rendena e della valle di Campiglio. Le reazioni non sono così esaltate. Alfieri, Bonomi, presidente degli albergatori lo dichiarano: «L'ordinanza

## Una paralisi annunciata

### Bloccata la strada per Pampeago

di Michele Zagari  
CAMPIGLIO - In val di Fassa il sindaco di Canazei «ora per ora» che riempie i piazzali degli ospiti e che si espone dopo che la legge non consente di più di tenere un camper ad una sosta di notte, se non in una zona discisa, può fermarsi quando gli piace. Ma nel piazzale di Pampeago, nella strada di notte, si è creato un vero e proprio divieto di sosta, non c'è una discisa, mancano le autostrade per fare il traffico. E il camperista a loro volta sono diventati un lobby, un gruppo ormai potente. Il camper è però solo l'aspetto più evidente di una crisi di traffico sempre più grave. E per sfiduciare la crisi un vertice si terrà martedì 1 gennaio alle 18 in una saletta dell'hotel di Canazei. Gli assessori ai trasporti Nicolini si riuniranno con i sindaci dei comuni di Canazei, Pinzolo, Folgaria e Pinzolo.

## Una paralisi annunciata

### Bloccata la strada per Pampeago

di Pelizza e Compagnia Carabinieri a Canazei in terra di ingorghi, colonne e trafficanti. Il che è il sintomo della crisi che si sta creando. A Pampeago da qualche giorno la strada verso le Dolomiti è di fatto chiusa al traffico con la sola eccezione dei mezzi di soccorso. Per la sera e nel tardo pomeriggio i problemi si trasferiscono a valle, nella stadietta delle Dolomiti, o nei centri abitati: l'altro ieri fra Pampeago e Canazei sono stati il 18 il superamento di macchine, un traffico unico, con velocità a passo d'uomo. Nei centri abitati il traffico è diventato un inferno di parcheggio. A Canazei qualche posto è disponibile, è coperto da automobili e fuoristrada, addirittura anche il centro di Canazei. Il traffico di notte è in parte verso le Dolomiti. Una situazione che si ripete in tutta la valle di Fassa. Una situazione che si ripete in tutta la valle di Fassa. Una situazione che si ripete in tutta la valle di Fassa.

2 ALTO ADIGE

**L'ASSEDIO**  
**DEGLI SCIATORI**

*Le montagne scoppiano assediata da migliaia di sciatori e di camper*

Primopiano

## Ingorghi anche nella zona del Monte Elmo, in alta val Pusteria. Assedio di macchine a Brunico

### Amministratori stupiti: «Un fenomeno incredibile»



## CRITICA LA SITUAZIONE DI CORTINA

### La regina delle Dolomiti in una morsa di smog

di Marco di Bona  
CORTINA - L'arrivo dei turisti per le vacanze di Natale ha portato a Cortina, e nelle valli vicine, il traffico con tutti gli ingredienti che vi fanno riferimento: gas di scarico, code interminabili, impossibilità di trovare parcheggio. Esaurito il centro di Cortina, i problemi si restano legati al traffico pendolare che quotidianamente raggiunge Cortina dalla valle di Fiemme, da San Vito, Bressanone, Vodo di Cadore. Un secondo nodo cruciale per la transita della valle di Fiemme è legato alle distorsioni degli impianti di risalita. Difficile, quasi impossibile, passare lungo la Ss 48 della Dolomiti a Rio Gera, dove partono le autostrade del Cortina e del Falco, e nella zona di Socorpes, Pocol, S. Torri, Col Gallina, Piano Falgarone. «Lo sappiamo, è un grosso problema», spiega l'assessore al turismo Roberto Ghidina - e cerchiamo di risolverlo, ma è un argomento estremamente complesso, ed i tempi sono lunghi. Ci sono dei progetti per legare il traffico dal centro cittadino, ma tutto si sta muovendo molto più lentamente di quanto vorremmo».

# Quando l'Alpe secco

di Giancarlo Anibaldi  
BOLZANO - Un fenomeno inusuale e preoccupante quello che sta investendo le stazioni invernali del Trentino Alto Adige, ma che sembra pervenire a tutto l'arco alpino. Un assedio ai confini dei precedenti. In Alto Adige carabinieri e polizia sono la-

Da Siusi a Castelletto migliaia di auto si riversano ogni giorno su quello che è, o era, considerato l'altopiano più bello d'Europa originando una situazione al limite del tracollo

